

SERVE UNA SCOSSA ALTRIMENTI CI CHIUDONO LO STABILIMENTO.

DOPO IL PRIMO NOVEMBRE LE CHIACCHIERE DI POLITICI E SINDACALISTI SARANNO ZERO

Whirlpool prima si è mangiata l'Indesit che ha portato nelle tasche dei padroni italiani della famiglia Merloni più di un miliardo di euro, ma è costato il posto di lavoro per migliaia di operai. Poi si è presa nel corso degli anni, 50 milioni di euro di aiuti statali. Oggi i padroni del colosso americano degli elettrodomestici, ci dicono che non è più competitivo rimanere a Napoli. I padroni si spostano nei paesi dove realizzano maggiori profitti.

Negli stabilimenti che chiudono c'è però il sudore e i sacrifici che gli operai hanno fatto per decenni per arricchire un piccolo gruppo di parassiti, mentre loro avevano in cambio solo un salario per sopravvivere.

I politici e i sindacalisti a chiacchiere sembra che si stiano svegliando. Dopo anni di chiusura di stabilimenti decisi con l'accordo dei sindacati e dei governi, sempre rispettosi della "libera impresa", oggi puntano i piedi per terra. "La Whirlpool non deve chiudere", "E' una mancanza di rispetto nei confronti dell'Italia". I più agguerriti parlano di nazionalizzare lo stabilimento, chiaramente nel rispetto della legge, quindi indennizzando i padroni Whirlpool. Alcuni, come De Magistris, parlano addirittura di autogestione: gli operai si prendono la fabbrica e la fanno funzionare loro.

Nel frattempo si organizzano riunioni di solidarietà con gli operai, si salutano le manifestazioni, addirittura anche i blocchi stradali e le occupazioni simboliche dell'aeroporto di Capodichino sono accettate.

La Whirlpool intanto non si sposta di un millimetro, e la data del primo novembre si avvicina.

I politici possono proporre qualche soldo in più alla Whirlpool per non farla chiudere, i sindacalisti ci possono organizzare altre processioni, ma la situazione la possono sbloccare solo gli operai se fanno saltare il tavolo di questo teatrino e le sue regole.

Come? Occupando lo stabilimento. Solo in questo modo diamo un segnale chiaro ai padroni Whirlpool.

E' con questa azione che si riapre la questione. Non dobbiamo essere noi operai a trovare la soluzione per tenere aperto lo stabilimento, ma possiamo costringere padroni, politici e sindacalisti a farlo sul serio. **Tutti i politici hanno millantato di dare milioni di euro ai padroni Whirlpool, se hanno le palle li diano agli operai per continuare la lotta!**

E' un atto che bisogna fare prima del primo novembre. Prima che le istituzioni e i padroni si organizzino per impedircelo con le forze dell'ordine che, guarda caso, in concomitanza della manifestazione di cinque giorni fa a Napoli, erano massicciamente presenti ai cancelli dello stabilimento.

PARTITO OPERAIO